

Coldiretti: necessario evitare nuovi dazi Usa

Le ripercussioni sul nostro agroalimentare

L'estendersi della guerra commerciale con gli Stati Uniti mette a rischio 1,4 miliardi di euro di agroalimentare veronese con le esportazioni di cibo e bevande, secondo i dati della Camera di Commercio di Verona. Gli Usa sono tra i principali destinatari dei prodotti agroalimentari veronesi. Il vino, che segna un 5% in più arrivando a sfiorare il miliardo di euro (969,7 milioni), risulta essere il prodotto più gettonato dagli statunitensi a quota 127,5 milioni di euro di export, il 4,2% in più del 2016, davanti a farinacei, olio e formaggi.

Uno studio di **Coldiretti**, in riferimento alle indiscrezioni emerse dal tavolo di lavoro della Commissione Europea per decidere le misure di ritorsione ai dazi di Trump sull'acciaio, rivela che esse potrebbero riguardare anche prodotti agroalimentari a stelle e strisce. Di conseguenza, sarebbero a rischio anche le esportazioni italiane e scaligere. Gli Stati Uniti sono di gran lunga il principale mercato di riferimento per il *made in Italy* fuori dall'Unione Europea, con un impatto rilevante anche per l'agroalimentare.

Tra i prodotti agroalimentari Usa colpiti dai dazi europei, secondo l'ipotesi di lavoro della Commissione Europea, ci sono il bourbon whiskey con le im-

portazioni in Italia che valgono 25 milioni di euro, i mirtilli per 2,5 milioni e il burro d'arachidi per 630mila euro mentre gli arrivi di succo d'arancia, riso, tabacco, sigari, granoturco dolce e riso soffiato riguardano importi ancora minori.

«Occorre scongiurare il rischio di una guerra commerciale che rischia di determinare un pericoloso effetto valanga sull'economia e sulle relazioni tra Paesi alleati», evidenzia il presidente della

Coldiretti di Verona, Claudio Valente, nel sottolineare che «occorre però cogliere questa l'occasione per ripensare norme sul commercio più eque, che non si limitino a considerare l'aspetto economico nelle relazioni tra Paesi ma che tengano conto anche del rispetto delle stesse rego-

le sul piano ambientale, della tutela sociale dei lavoratori e della sicurezza dei cittadini. Positiva – conclude Valente – l'intenzione di Veronafiere di organizzare un focus sull'export negli Usa in vista del prossimo Vinitaly. L'Italia, infatti, ha ancora ampi margini di crescita nella promozione delle sue eccellenze, tra cui il vino, e non è pensabile che anche questo settore venga investito in una *debacle* incentrata su interessi monodirezionali a dir poco discutibili».

**La bilancia segna
1,4 miliardi
di euro
di esportazioni
veronesi
oltreoceano**